

Nell'ultima settimana registrati 9,69 casi ogni mille assistiti
A livello nazionale sono 14,65, per complessivi 817 mila malati

Influenza in crescita ma la Liguria resta nella fascia “gialla”

IL CASO

VALENTINA CAROSINI

Mentre l'influenza stagionale, ancora lontana dal picco, a livello nazionale ha fatto registrare un boom di casi nell'ultima settimana lambendo gli oltre 817 mila nuovi casi stimati a livello nazionale, la Liguria resta in zona “gialla” e, nel panorama italiano tra le regioni a “bassa intensità”, è quella con l'incidenza più bassa insieme a Molise e Provincia autonoma di Trento.

Il panorama potrebbe cambiare nelle prossime settimane, complici anche le festività alle porte e l'aumento del turismo di prossimità, considerando in particolare la permanenza delle regioni limitrofe in zona “arancione”. Ma per ora Liguria fanalino di coda, in sen-

so positivo: secondo l'ultimo bollettino di sorveglianza dell'Istituto Superiore di Sanità tramite l'ultimo Rapporto RespiVirNet datato 19 dicembre, l'incidenza sul territorio ligure delle infezioni respiratorie acute nella settimana appena trascorsa è stata di 9,69 casi ogni 1.000 assistiti. A fronte di un 14,65 a livello nazionale, e di un numero di casi di infezione che dall'inizio della sorveglianza ha superato complessivamente i 4,9 milioni.

«I prossimi dati dovrebbero arrivare martedì prossimo – spiega Giancarlo Icardi, primario del reparto di Igiene del Policlinico San Martino di Genova e referente regionale per la sorveglianza per la rete RespiVirNet – nella settimana che abbiamo appena trascorso il trend è quello, lievemente in salita: quel 9,69 di incidenza su mille assistiti potrebbe essere un pochino più ele-

vato nel prossimo bollettino, tenendo conto che anche il dato nazionale che era di 14 casi su mille assistiti già la settimana scorsa probabilmente sarà salito. Possiamo dire che la curva nazionale, che poi deriva da una media di dati regionali, è praticamente in anticipo di 3-4 settimane rispetto alla curva epidemica dell'anno scorso, in Liguria questo anticipo è meno marcato».

«Abbiamo regioni come il Piemonte e la Lombardia che sono già in fascia arancione – sottolinea Icardi – e nonostante la vicinanza geografica il territorio ligure rimane, in questo caso fortunatamente, un po' indietro. Vuol dire che abbiamo meno persone ammalate e quindi questo ci garantisce, perché chi non è ancora vaccinato può continuare a vaccinarsi e soprattutto avremo elementi come la chiusura delle scuole che ci potrebbero aiutare ad eliminare un



In Liguria sono già state somministrate 300 mila dosi di vaccino anti-influenzale

po' la circolazione del virus”. Dall'altra parte si affacciano i giorni di festa, con i pranzi in famiglia e gli arrivi turistici sul territorio. E mentre il picco dell'influenza stagionale appare atteso per le prime settimane di gennaio, in Liguria la campagna vaccini che per la prima volta è stata aperta a tutti gratuitamente ha registrato oltre 300 mila dosi effettuate.

A imperversare oltre all'influenza sono anche sindromi para-influenzali e le diverse

varianti, come la cosiddetta “K” che si è mostrata tra le più aggressive. «Queste sono le dinamiche dei virus – conclude Icardi –. E i virus influenzali rappresentano una fetta importante: quest'anno si è ampliata la sorveglianza virologica, si è capito che in queste sindrome simil-influenzali ci sono coinvolti parecchi virus di cui sicuramente l'influenza costituisce il principale, soprattutto l'H3N2 e oggi la variante K e l'H1N1, mentre il SARS-CoV-2 in questo mo-

mento sta circolando poco perché spiazzato dai virus influenzali predominanti”.

«Nel flusso ospedaliero – si legge nell'ultimo bollettino – tra i virus respiratori i tassi di positività più elevati sono stati rilevati per virus influenzali, per i Rhinovirus e per gli altri Coronavirus diversi da SARS-CoV-2. Per SARS-CoV-2 e influenza, i tassi di positività più alti si osservano in particolare nella fascia di età 65+».